



La News



"Top 100" WS: le sorprese

La "Top 100" di "Wine Spectator" ha consegnato i suoi verdetti, l'Italia del vino mette in repertorio uno dei risultati migliori di sempre (con 19 vini in classifica) ed ora è tempo di analisi. Innanzitutto, il vino più costoso in classifica non è un francese, ma un alfiere dell'italianità: il Bolgheri Superiore Ornellaia 2011 della Tenuta dell'Ornellaia, che costa in Usa 240 dollari. E poi c'è la presenza di Regioni non certo abituate a stare in questo genere di classifiche, come la Puglia, con il Primitivo di Manduria LXXIV 2010 Feudo di Santa Croce, l'Abruzzo, con il Montepulciano d'Abruzzo 2010 Marina Cvetic San Martino Rosso Masciarelli, ed il Molise, con il Molise Ramitello 2011 di Majo Norante.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS Truffa al Pinot Grigio

Non succedeva da qualche tempo, ma purtroppo il mondo del vino finisce un'altra volta nel mirino delle Procure: al centro, gli accertamenti effettuati ieri in una sessantina tra aziende agricole e cantine dell'Oltrepò Pavese, dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato, su ordine della Procura della Repubblica di Pavia. Tra i nomi di spicco, la Cantina Sociale Terre d'Oltrepò, a Broni (Pavia). Nelle perquisizioni, come riporta l'Ansa, sono stati notificati due decreti di sequestro, che hanno il valore di avvisi di garanzia. L'indagine riguarderebbe una presunta contraffazione di Pinot Grigio: l'ipotesi sulla quale si sta lavorando è quella di una frode, stimata in 20 milioni di euro l'anno. I 270 agenti del Corpo Forestale hanno prelevato numerosi documenti e campioni di vino delle vendemmie 2010 - 2014.

Cronaca

I migliori bianchi d'Italia

Il miglior bianco d'Italia? È il Verdicchio delle Marche, seguito sul podio dal Fiano e dal Friulano. A seguire, Sauvignon e poi Soave e Malvasia alla posizione n. 5; al n. 6 il Pinot Bianco, seguito dal Collio, a pari merito con il Vermentino, e chiude la classifica il Trebbiano d'Abruzzo. Ecco la "Top 10" dei migliori bianchi dei distretti del vino italiano, risultato di un'indagine del Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche per l'Int-Istituto Marchigiano di Tutela Vini.



Primo Piano

"Canaletto Llc": l'internazionalizzazione per tutti

Un progetto di impresa che parte dall'evoluzione di un marchio del vino già conosciuto da 40 anni all'estero, Canaletto, che diventa "Canaletto Llc", società di trading con un capitale sociale di 6,3 milioni di euro, al 75% della griffe trentina La-Vis (attraverso la controllata Casa Girelli), realtà da 1.150 soci e 90 milioni di euro di fatturato, e al 25% di Simest, finanziaria per lo sviluppo internazionale delle imprese italiane (controllata al 74% da Cassa Depositi e Prestiti), per creare una piattaforma di trading, di importazione e distribuzione del vino italiano nel mondo, aperta ad altre realtà dell'enologia tricolore di qualità. A partire dagli Usa, ma anche in Asia e in Russia, a servizio dell'enologia del Belpaese, puntando sulla valorizzazione di marchi di qualità, e di territori d'eccellenza. Un progetto che nasce dal passato e guarda al futuro, e che segue quella che Enzo Vizzari, direttore delle Guide de L'Espresso, nella presentazione oggi a Roma, ha definito una "strada obbligata, nel segno della qualità, perché tutti ormai fanno vino, più o meno bene, ed è obbligatorio farlo sempre meglio". "Canaletto Llc è una società che prende nome da un brand che è nei mercati del mondo da oltre 40 anni - spiega, a WineNews, l'ad La-Vis Marco Zanoni - e che ha già una competenza internazionale consolidata. La sede centrale è a New York, e prevede in 18 mesi di realizzare 3 piattaforme di macro area: Nord America, che è già attiva, Asia e Russia. Vogliamo parlare di territori, non delle etichette, non solo di Trentino e non solo di La-Vis, e ringiovanire l'immagine del vino. Vogliamo rilanciare marchi di qualità, con una nuova immagine e con una selezione di prodotti nel segno del legame con il territorio. Punteremo sul pay off storico di "Canaletto", "autentico italiano", nato 40 anni fa, quasi come una profezia, ma anche un concetto in grado di racchiudere il "fatto in Italia" in modo autentico e credibile sui mercati internazionali". Per Simest buttarsi nel mondo del vino vuol dire "puntare sull'Italia, di cui il vino è uno dei prodotti più affermati e rappresentativi, che noi vogliamo sostenere ed aiutare nella crescita all'estero", come spiega ancora a WineNews l'ad Simest Massimo D'Aiuto.

Focus

"L'agricoltura, valore sociale e culturale"

"I valori dell'agricoltura e della trasformazione dei prodotti agricoli hanno la capacità di connotare le comunità, non sono certo un freno: se in qualche pezzo di Italia non ci fossero agricoltori o viticoltori, aziende e cantine cooperative, per esempio, che danno reddito a qui viticoltori, le nostre colline ed i nostri territori più affascinanti non ci sarebbero. Esistono posti belli perché c'è chi li mantiene, e questo valore, sociale e culturale, va calcolato, va messo in bilancio, al di là di quello che si vende". Così il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti, nella Conferenza Nazionale di Agrinsieme, coordinamento di Fedagri-Concooperative, Confagricoltura e Cia-Confederazione Italiana Agricoltori. Dove ha parlato anche di semplificazione: "si può fare un grande lavoro, a partire dai concetti di libertà e responsabilità, se si vuole una vita più semplice e libera, serve più senso di responsabilità". Ma il fronte più importante resta quello della competitività: "serve uno sforzo in più, soprattutto in ottica di mercato globale, perché c'è grande possibilità di sviluppo, tanto terreno da guadagnare, ma non basta il made in Italy, come dimostrano i risultati migliori di Germania e Spagna".



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

VERDICCHIO!!!
POTEVI DIRLO PRIMA...



Cronaca

Wine & Food

La Pizza Napoletana vola a Londra per la candidatura Unesco

"La pizza non rappresenta soltanto un'eccellenza gastronomica del made in Italy, ma racconta la storia di come una tradizione culinaria è diventata sinonimo di essere italiani, contribuendo a costituire l'immagine del Belpaese nel mondo. Per questo sarebbe di grande valore che la Commissione nazionale per l'Unesco approvasse la candidatura". Parola di Alfonso Pecoraro Scanio, a Londra per sostenere la raccolta firme che chiede che l'arte della Pizza Napoletana sia inserita nella "Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità dell'Unesco".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Da quando si è insediato il nuovo Governo, sono stati molti i punti e le emergenze che ha dovuto affrontare il Ministero delle Politiche Agricole. A che punto è il lavoro di questo

Ministero, cosa c'è ancora da fare (anche in vista di Expo 2015) e quali sono, invece, i progetti già conclusi? Winenews lo ha chiesto al Ministro Maurizio Martina.



PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES